

Manifesti abusivi, scoppia il caso
I renziani contro Sassoli:
«Il Pd lo escluda dalle primarie»

di ALESSANDRO CAPPONI

A PAGINA 3

» **La novità** Per scegliere il candidato voto anche ai sedicenni

«Usa manifesti abusivi ora escludete Sassoli»

Primarie, attacco di Bonaccorsi (Renzi)

Critiche e polemiche



Contestato David Sassoli



In gara Paolo Gentiloni e Ignazio Marino



Attacco Lorenza Bonaccorsi

Comitato Gentiloni

«Avvicinarsi alle primarie in questo modo è un suicidio»

Ignazio Marino

«Non imbratto Roma non spenderò neanche un euro per i manifesti»

Che il clima fosse teso tra i candidati pd era noto da settimane: adesso, però, il livello dello scontro sale vertiginosamente. Perché sulla vicenda dei manifesti affissi fuori dagli spazi consentiti, oggi, c'è chi chiede l'estromissione di David Sassoli dalle Primarie. «Mi aspetto un provvedimento entro ventiquattr'ore — attacca Lorenza Bonaccorsi, deputata, coordinatrice dei comitati per Renzi nel Lazio, vero punto di riferimento del sindaco di Firenze nella Capitale — perché se si può violare il codice etico impunemente allora questo non è il partito che voglio. Se le regole ci sono, come ci sono, Sassoli deve essere escluso».

Che l'aria fosse pesante s'era capito fin dal mattino, con un'altra renziana, Cristiana Alicata, che sul blog, per lo stesso motivo, invitava a «non votare Sassoli». Il comitato Gentiloni: «Sassoli il 5 novembre disse "mia campagna pulita, non con i manifesti ma tra la gente". Poi, certo: il partito rende noto che alle primarie potranno votare anche i sedicenni: ma, evidentemente, non basta per trasformare il clima in una festa. «Vorrei sapere — attacca ancora Lorenza Bonaccorsi — cosa fa il pd per informare più persone possibili dell'esistenza delle primarie del 7 aprile, mi chiedo perché non abbia interesse a far partecipare i cittadini...». Sui manifesti: «Bisogna chiarirsi su un punto, a livello nazionale si chiedono, giustamente, rigore, cambiamento, respon-

sabilità. E credo che le regole vadano rispettate ovunque, anche a Roma: e chi non le rispetta, secondo me, non può fare il candidato sindaco del Pd. Questo, ovviamente, se vogliamo dare un senso a ciò che diciamo, se invece vogliamo solo riempirci la bocca di frasi ad effetto è un altro discorso. Con Sassoli si schiera Marroni, parlamentare, che un mese fa ha riempito la città coi manifesti suoi. E in tutto questo il gruppo di lavoro per le primarie non si fa, non c'è, e i cittadini quasi non sanno che si svolgeranno le Primarie. A chi è utile?». I maligni potrebbero spiegare questo attacco di Bonaccorsi a Sassoli con la vicinanza della prima con Gentiloni. Lei scuote la testa: «Io più di tutto voglio vincere Roma, e voglio cambiare il modo di concepire le Primarie. Basta conta interna, basta primarie sottotraccia, quasi nascoste: con la sfida tra correnti si perde. E comunque: se siamo in emergenza democratica dopo la fallimentare esperienza **Alemanno**, io credo che avvicinarsi alle primarie in questo modo sia da irresponsabili, oltre che un suicidio». Vedremo ciò che accadrà. Ignazio Marino precisa che «non imbratterò Roma, neanche un euro per i manifesti. Io amo Roma davvero, non solo a parole». La replica del bersaglio delle critiche, David Sassoli, è affidata a un Tweet del suo comitato elettorale: «Visti i manifesti fuori posto di David Sassoli, ne chiederemo conto. Segnalateci problemi». Sassoli lo fa suo, ma sembra difficile che possa bastare un cinguettio per placare le polemiche.

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

